commendatore generale Clemente Corte, deputato al Parlamento pel collegio di Rovigo, con decreto 18 aprile 1878, è stato nominato prefetto di prima classe della provincia di Palermo. »

Do atto all'onorevole ministro per l'interno di questa comunicazione, e dichiaro pertanto vacante il collegio di Rovigo.

L'onorevole ministro per la pubblica istruzione scrive:

« Il sottoscritto fa noto a codesta eccellentissima Presidenza che mediante decreto reale dei 14 aprile corrente l' onorevole signor commendatore Camillo Ferrati deputato al Parlamento nazionale, in seguito a sua domanda, è stato restituito alla cattedra di geodesia teoretica nella regia Università di Torino, collo stipendio annuo di lire 7800 a decorrere dal primo del volgente mese. »

Do atto all'onorevole ministro della pubblica istruzione di questa comunicazione, la quale sarà trasmessa alla Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati onde statuisca sulla posizione dell'onorevole Ferrati.

L'onorevole ministro di grazia e giustizia scrive:

« Adempio al dovere di inviare alla E. V. la domanda del procuratore generale alla Corte di appello di Napoli, con la quale, giusta l'articolo 45 dello Statuto, chiede a codesta onorevole Camera il permesso di poter procedere contro l'onorevole deputato Pasquale Billi.

« Il procedimento fu cominciato a querela dei signori Giovanni Quarto di Belgioioso e Gaetano Amura imputando al detto onorevole Billi il reato di tentata corruzione in materia elettorale.

« Piaccia a V. E. di sottoporre alla deliberazione dell'onorevole Camera la detta domanda, col volume degli atti finora raccolti, e alla presente alligati, dei quali attenderò a suo tempo la restituzione. » (V. *Stampato*, n° 34.)

Do atto di questa comunicazione all'onorevole ministro di grazia e giustizia, questa domanda sarà inviata agli uffici onde statuiscano intorno alla medesima.

Invito gli onorevoli relatori che avessero relazioni in pronto a volersi recare alla tribuna per farne la presentazione.

LUGLI, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge relativo all'autorizzazione di maggiore spesa pel compimento del primo e secondo tronco della strada nazionale del Tonale, in provincia di Brescia. (V. *Stampato*, n° 25-A.)

MARTINI, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per l'erezione di un monumento nazionale in Roma alla gloriosa memoria del Re Vittorio Emanuele II. (V. *Stampato*, n° 21-A.)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite ai signori deputati.

RINVIO DELLO SVOLGIMENTO DI PROPOSTE E DI INTERROGAZIONI, E SVOLGIMENTO DI UNA INTERPELLANZA DEL DEPUTATO VISOCCHI SULLA COSTRUZIONE DELLE STRADE CONTEMPLATE DALLA LEGGE DEL 30 MAGGIO 1875.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca:

1. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Pacelli per la cessione alle provincie della tassa sul macinato;

2. Interrogazione del deputato Colonna al ministro delle finanze intorno ai regi decreti 2 febbraio 1878, n° 4271-4272, concernenti le tariffe dei tabacchi nazionali ed esteri; ma l'onorevole ministro delle finanze essendo impegnato davanti all'altro ramo del Parlamento per la discussione del trattato di commercio colla Francia, sarà necessario rimandare ad altro giorno lo svolgimento di quello schema di legge e l'interrogazione suddetta, e passare al n° 3 dell'ordine del giorno che reca l'interpellanza del deputato Visocchi al ministro dei lavori pubblici, sulla esecuzione della legge 30 maggio 1875, n° 2521, che provvede alla costruzione di strade nelle provincie che più ne difettano.

L'onorevole Visocchi ha facoltà di parlare per svolgere la sua interpellanza.

VISOCCHI. Consenta la Camera che per brevi momenti io richiami la sua attenzione sulla esecuzione della legge del 30 giugno 1875, la quale riguardava la costruzione di strade nelle provincie che maggiormente difettano di viabilità.

Questa legge, o signori, stanziava per queste strade dei fondi nei bilanci dei lavori pubblici dall'anno 1876 al 1884; ed erano questi fondi ordinati per modo che nei primi anni se ne aveva in minor misura, e negli anni consecutivi se ne avevano di più.

Io non voglio entrare a discutere se all'esecuzione di questa legge si fosse dato un impulso rispondente agli alti propositi che ebbe il Parlamento quando l'approvò; certo mi pare che non ci sia a lodarsi gran fatto dell'energia con cui furono preparati i progetti per queste strade.

Purnondimeno questa lentezza con cui i progetti si andavano preparando fu di gran danno alle strade decretate con detta legge, perchè diede luogo a quella del 20 giugno 1877, che modificò gli stanziamenti di fondi per le stesse primitivamente fatti.